

Comunicato Stampa 3

9 novembre 2019

Ambasciatori di riconciliazione e segni di speranza

La rete ecumenica *Insieme per l'Europa* festeggia l'anniversario nel Municipio di Augsburg

La sala del municipio di Augsburg è stata riempita fino alla capienza - 300 membri di 55 Comunità cristiane e Movimenti di varie Chiese di 25 diversi Paesi europei si sono riuniti questo sabato per celebrare insieme alcuni anniversari memorabili: Il muro di Berlino è caduto 30 anni fa e per l'Europa è iniziata una nuova era di incontro tra Est e Ovest. Vent'anni fa, ad Augsburg, è stata firmata la "Dichiarazione congiunta sulla giustificazione" dai rappresentanti della Federazione mondiale luterana e della Chiesa cattolica, e, nel pomeriggio dello stesso giorno, a Ottmaring, si è riunito il primo gruppo di responsabili di diversi gruppi ecclesiali: cattolici, protestanti e Chiese libere - lì è nata la rete *Insieme per l'Europa*. Per i presenti i tre eventi sono stati strettamente collegati tra loro e hanno plasmato lo "spirito fondante" dell'iniziativa.

"Voi siete ambasciatori della riconciliazione", ha incoraggiato i presenti il vescovo protestante emerito Christian Krause. Nel 1999, in quanto allora presidente della Federazione Mondiale Luterana, era stato uno dei due firmatari della "Dichiarazione Congiunta" e come testimone, i ha ricordato i molti passi incoraggianti che da allora sono stati compiuti nell'ecumenismo. Nell'attuale clima di crescente euroscetticismo e polarizzazione politica, è proprio l'esperienza di diversità riconciliata fra Movimenti e Comunità spirituali la cosa necessaria.

Bertram Meier, attuale amministratore diocesano di Augsburg, ha sottolineato l'importanza di questa capacità di riconciliazione in un dialogo con il suo collega protestante, il vescovo regionale Axel Piper. "L'unità nella diversità è anche una sfida all'interno della Chiesa. Si tratta di imparare a capirsi, non solo con la mente, ma anche col cuore. Piper ha confermato che proprio questo sforzo forma anche le relazioni ecumeniche ad Augsburg: "Ma dobbiamo rimanere curiosi l'uno dell'altro, dobbiamo essere interessati l'uno all'altro, perché possiamo imparare molto l'uno dall'altro".

Nelle brevi e colorate testimonianze di diversi Paesi europei risplendevano l'approccio concreto di questa rete di relazioni: In Ungheria spinge i cristiani di diverse confessioni a rivolgersi alle persone bisognose e nell'isolamento, anche nei campi di transito per i profughi. In Austria, esorta i membri di diverse comunità ad andare oltre i propri confini, a cercare contatti con i cristiani in Slovenia e in Italia e a lavorare insieme per soddisfare le esigenze attuali nelle loro regioni. Uno sguardo alla Svizzera ha mostrato come i gruppi regionali della rete *Insieme per l'Europa* sul posto lavorano insieme per promuovere una nuova passione per l'impegno attivo in Europa.

Gerhard Pross, moderatore della Rete Ecumenica, ha poi delineato le prospettive per il futuro: "Si tratta di resistere alla tentazione di sviluppare nuove strutture organizzative e di approfondire invece il tema della riconciliazione. Nell'attuale clima di delusione, di perdita di credibilità delle Chiese e mancanza di ottimismo, c'è una grande opportunità per testimoniare le esperienze

positive tra ministero e carismi, tra le gerarchie ecclesiali ed espressioni carismatiche di vita nei movimenti. "In tempi difficili noi vogliamo essere un segno profetico per una convivenza credibile in Europa". Così Pross.

Nel pomeriggio il senatore della Repubblica Ceca Pavel Fischer ha dato un' importante contributo alla dimensione socio-politica di *Insieme per l'Europa*. Ha descritto un quadro attuale dell'impegno per la libertà e la dignità umana nel contesto di una società europea fortemente influenzata dai media. "Dobbiamo diventare cittadini attivi, avere il coraggio di difendere gli altri, i deboli, di parlare a favore della giustizia", Fischer ha invitato il pubblico: "I cristiani in Europa possono contribuire a rendere udibile la diversità delle voci e le molteplici sfaccettature di un tema."

Nel pomeriggio si è dato ampio spazio alla vita variopinta nei singoli Paesi e regioni. I membri impegnati della rete hanno riferito su iniziative di preghiera e pellegrinaggi per la pace, per la comprensione reciproca e per la riconciliazione. Un variopinto contributo dei media ha dimostrato l'impegno dell' 9 maggio in molti Paesi: la giornata annuale dell'Europa è diventata un'occasione speciale per la presenza pubblica di *Insieme per l'Europa*. E ancora i resoconti di un viaggio di un gruppo di tedeschi in Ucraina o di un'iniziativa di cristiani e musulmani in Francia hanno mostrato la diversità e l'ampiezza dell'impegno sociale.

Alla fine della giornata P. Heinrich Walter, del Movimento di Schoenstatt, ha fatto un bilancio: "L'Europa ha bisogno di questo spirito positivo, perché ci sono già abbastanza messaggeri del disastro!" Il gruppo ha poi lasciato il municipio per la chiesa evangelica di Sant'Anna, dove nel 1999 è stata firmata la dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione. Lì la giornata si è conclusa con una preghiera ecumenica e una processione di candele accese, in ricordo della svolta pacifica della caduta del muro. Sul piazzale antistante la chiesa il giubileo è terminato con canti e una benedizione.

Ulteriori informazioni sull'evento e foto stampa gratuite su www.together4europe.org

L'iniziativa *Insieme per l'Europa* è una rete internazionale di oltre 300 movimenti e comunità cristiane provenienti da tutta Europa. È stata fondata nel 1999 e collega cristiani protestanti, cattolici, anglicani, ortodossi i, nonché membri di chiese libere e nuove congregazioni. 70 comunità formano il gruppo degli "Amici di *Insieme per l'Europa*."